

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

1^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1979

Presidenza del presidente provvisorio NENNI,
indi del presidente FANFANI

INDICE

ATTI E DOCUMENTI DELLA VII LEGISLATURA		PROCLAMAZIONE DI SENATORI	<i>Pag.</i> 4
Annunzio (<i>vedi</i> Allegato)	<i>Pag.</i> 10	SALUTO DEL PRESIDENTE PROVVISORIO	3
CONGEDI	3	SU UNA RICHIESTA DEI SENATORI SPADACCIA E STANZANI	5
DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE	7	UFFICIO DI PRESIDENZA	
GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI		Elezione del Presidente	5
Convocazione	4	PRESIDENTE	6
OPZIONI PER LA CAMERA DEI DEPUTATI	3	SPADACCIA	6
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 26 GIUGNO 1979	10	Insediamento del Presidente	7
		UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO	
		Costituzione	3

Presidenza del presidente provvisorio NENNI

(Il senatore Nenni sale al seggio presidenziale, accolto da vivissimi, prolungati applausi).

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17,30).

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori Granzotto per giorni 60 e Pasti per giorni 15.

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio ».

Invito i senatori Guerrini, Mitrotti, Damagio, Petronio, Novellini e Noci, che risultano essere i più giovani senatori presenti in Aula, a prendere posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di segretari provvisori.

(I segretari provvisori prendono posto al banco della Presidenza).

Saluto del Presidente provvisorio

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'indisposizione del collega Ferruccio Parri fa ricadere su di me il non ambito privilegio di presiedere la prima parte della seduta.

Lo faccio rivolgendo al collega Ferruccio Parri il saluto dell'Assemblea e mio e associando il suo nome a quello del Capo dello

Stato Sandro Pertini, uomini l'uno e l'altro della più autentica Resistenza. *(Vivissimi applausi).*

Non è questo per me momento di discorsi né per seminare il pessimismo nato dall'anticipato scioglimento delle Camere, né per secondare l'ottimismo che sarebbe soltanto di maniera.

Nè l'uno né l'altro sentimento corrispondono del resto allo stato morale e civile del paese che è alle prese con problemi di una gravità eccezionale, ma che dimostra, nello stesso tempo, doti di coraggio pari ai rischi che minacciano la nazione. Da ciò nasce un severo richiamo alla gravità dei tempi, che vale per i provocatori del terrorismo, ma vale anche per chi sta alla finestra in un atteggiamento di estraneità e di indifferenza.

Combattere questo stato d'animo è tra i compiti più urgenti della VIII legislatura.

Io mi limito a ricordare che tocca a noi, con la nostra unità, il nostro lavoro, la nostra perseveranza, ristabilire i valori della libertà individuale, il sentimento della responsabilità collettiva dello Stato, l'espletamento della vita democratica della nazione sulla base di uno sviluppo sociale, economico e culturale che sia una garanzia per i lavoratori, per le donne, per i giovani verso una nuova qualità della vita. *(Vivissimi, prolungati applausi).*

Annunzio di opzioni per la Camera dei deputati

NOVELLINI, segretario provvisorio. Per incarico del Presidente comunico che gli onorevoli Giorgio Amendola, Raffaele Costa, Filippo Micheli, Giacinto Pannella,

Pietro Pirolo, Stefano Rodotà, Pino Romualdi, Oscar Luigi Scalfaro, Rino Serri e Giovanni Torri, proclamati eletti sia per il Senato che per la Camera dei deputati, hanno dichiarato di optare per la Camera dei deputati.

Convocazione di giunta provvisoria per la verifica dei poteri

NOVELLINI, segretario provvisorio. Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento del Senato, occorre provvedere all'immediata costituzione di una giunta provvisoria per la verifica dei poteri, che ha il compito di effettuare gli accertamenti relativi alla proclamazione a senatore dei candidati che subentrano agli optanti per la Camera dei deputati.

Detta giunta provvisoria è costituita dai senatori membri della Giunta delle elezioni del Senato della precedente legislatura che siano presenti alla seduta in corso.

Il Presidente invita pertanto i senatori Benediti, Buzio, Castelli, Coco, De Carolis, De Giuseppe, Ferrucci, Lapenta, Manente Comunale, Maravalle, Martinazzoli, Murmura, Pinto, Ricci e Venanzi a volersi riunire immediatamente nell'adiacente sala Pannini per procedere ai detti accertamenti.

PRESIDENTE. Allo scopo di consentire alla giunta provvisoria di adempiere ai propri compiti, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17,40, è ripresa alle ore 18,05).

Proclamazione di senatori

NOVELLINI, segretario provvisorio. Il Presidente comunica che la giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha preso atto delle dichiarazioni di opzione per la Camera dei deputati precedentemente annunciate e — per le sostituzioni cui occorre provvedere nei seggi resisi vacanti, ai sensi dell'ar-

ticolo 21 della legge elettorale per il Senato — ha riscontrato che, dai verbali degli uffici elettorali regionali delle sottoindicate regioni, risultano primi dei non eletti i seguenti candidati:

per la regione Piemonte: Riccardo Triglia, in sostituzione dell'onorevole Oscar Luigi Scalfaro;

per la regione Veneto: Cesare Pietro Margotto, in sostituzione dell'onorevole Rino Serri;

per la regione Lazio: Giuseppe Borzi e Aimone Finestra, in sostituzione, rispettivamente, degli onorevoli Filippo Micheli e Pino Romualdi;

per la regione Campania: Riccardo Monaco, in sostituzione dell'onorevole Pietro Piolo;

per la regione Calabria: Emilio Argiroffi, in sostituzione dell'onorevole Stefano Rodotà.

Per quanto concerne il seggio resosi vacante nel Piemonte a seguito della opzione per la Camera dei deputati esercitata dall'onorevole Raffaele Costa, la giunta ha accertato che il primo dei non eletti del relativo gruppo risulta essere il candidato Valerio Zanone. Questi, peraltro, essendo stato eletto deputato, con lettera inviata al Presidente del Senato ha dichiarato che egli, pur trovandosi nella condizione di essere proclamato senatore in sostituzione dell'onorevole Costa, preferisce continuare ad appartenere alla Camera dei deputati. La giunta pertanto, preso atto della predetta dichiarazione, ha comunicato che, fra i non eletti del medesimo gruppo PLI, dopo il candidato Zanone, risulta che il candidato Giuseppe Fassino ha ottenuto la maggiore cifra relativa individuale.

Circa il seggio resosi vacante nella regione Lombardia, a seguito della opzione per la Camera dei deputati esercitata dall'onorevole Giovanni Torri, la giunta ha accertato che il primo dei non eletti del relativo gruppo è il candidato Paolo Zanini. Questo ultimo, peraltro, essendo stato proclamato

deputato in data odierna, con lettera inviata al Presidente del Senato ha dichiarato che egli, pur trovandosi nella condizione di essere proclamato senatore in sostituzione dell'onorevole Torri, preferisce continuare ad appartenere alla Camera dei deputati. Pertanto la giunta, preso atto della predetta dichiarazione, ha comunicato che, fra i non eletti del medesimo gruppo PCI, dopo il candidato Zanini, risulta che il candidato Giuseppe Gatti ha ottenuto la maggiore cifra relativa individuale.

Per quanto riguarda il seggio resosi vacante nel Lazio a seguito della opzione per la Camera dei deputati esercitata dall'onorevole Giacinto Pannella, la giunta ha accertato che il primo dei non eletti del relativo gruppo risulta essere il candidato Francesco Antonio De Cataldo. Questi, peraltro, essendo stato eletto deputato, con lettera inviata al Presidente del Senato ha dichiarato che egli, pur trovandosi nella condizione di essere proclamato senatore in sostituzione dell'onorevole Pannella, preferisce continuare ad appartenere alla Camera dei deputati. Pertanto la giunta, preso atto della predetta dichiarazione, ha comunicato che, fra i non eletti del medesimo gruppo PR, dopo il candidato De Cataldo, risulta che il candidato Sergio Augusto Stanzani ha ottenuto la maggiore cifra relativa individuale.

Per quanto concerne, infine, il seggio resosi vacante nella Campania a seguito dell'opzione per la Camera dei deputati esercitata dall'onorevole Giorgio Amendola, la giunta ha accertato che il primo dei non eletti del relativo gruppo risulta essere il candidato Antonio Bellocchio. Lo stesso candidato Bellocchio, peraltro, essendo stato eletto deputato, con lettera inviata al Presidente del Senato ha dichiarato che egli, pur trovandosi nella condizione di essere proclamato senatore in sostituzione dell'onorevole Amendola, preferisce continuare ad appartenere alla Camera dei deputati. Pertanto la giunta, preso atto della predetta dichiarazione, ha comunicato che, fra i non eletti nel medesimo gruppo PCI, dopo il candidato Antonio Bellocchio risulta che il can-

didato Vincenzo Sparano ha ottenuto la maggiore cifra relativa individuale.

Il Presidente dà atto alla giunta di queste sue comunicazioni e proclama quindi senatori gli onorevoli:

Giuseppe Fassino e Riccardo Triglia nel Piemonte;

Giuseppe Gatti nella Lombardia;

Cesare Pietro Margotto nel Veneto;

Giuseppe Borzi, Aimone Finestra e Sergio Augusto Stanzani nel Lazio;

Riccardo Monaco e Vincenzo Sparano nella Campania;

Emilio Argiroffi nella Calabria.

Il Presidente avverte che dalla data odierna decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Su una richiesta dei senatori Spadaccia e Stanzani

N O V E L L I N I, segretario provvisorio. Il presidente Nenni informa l'Assemblea di aver ricevuto, in data odierna, dai senatori Spadaccia e Stanzani, una lettera con la quale gli stessi, dopo aver dichiarato di non condividere l'interpretazione che — per prassi costante — è stata fin qui data alle norme regolamentari sulla elezione del Presidente, chiedono di poter argomentare in Aula questo loro diverso avviso in ordine alle procedure di votazione, con particolare riferimento alla possibilità di presentare e discutere preliminarmente le candidature.

Il presidente Nenni fa presente che — poiché il Senato, in questa sede, è soltanto un seggio elettorale — la richiesta dei senatori Spadaccia e Stanzani non può essere accolta.

Elezione del Presidente

N O V E L L I N I, segretario provvisorio. Il Presidente ricorda che l'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto

1ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

20 GIUGNO 1979

per l'elezione del Presidente del Senato e che, in questo scrutinio, per l'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato.

P R E S I D E N T E. Dichiaro aperta la votazione.

S P A D A C C I A. Chiedo di poter prendere la parola per un richiamo al Regolamento e in particolare agli articoli 4 e 61.

P R E S I D E N T E. Non posso darle la parola perchè questo è un seggio elettorale e siamo già in sede di votazione. Non le mancheranno il diritto e la possibilità di far valere la sua opinione nella sede più opportuna.

S P A D A C C I A. Per rispetto alla persona del presidente Nenni accetto questo invito a rinunciare ad un richiamo al Regolamento con riferimento agli articoli 4 e 61. Mi riservo, in sede di processo verbale, di argomentare i motivi per cui questa scelta, che evidentemente non posso attribuire al presidente Nenni, perchè è la conferma di una interpretazione già data in altre sedi, è arbitraria. (*Commenti*).

P R E S I D E N T E. Invito il senatore segretario a procedere all'appello dei senatori.

N O V E L L I N I, segretario provvisorio, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Accili, Agrimi, Amadeo, Anderlini, Andreatta, Angelin, Antoniazzi, Argiroffi, Ariosto, Avellone,

Bacicchi, Baldi, Barsacchi, Bartolomei, Bausi, Bellinzona, Benassi, Benedetti, Beorchia, Berlanda, Berti, Bertone, Bevilacqua, Bisaglia, Boggio, Boldrini, Bollini, Bombardieri, Bompiani, Bonazzi, Bondi, Bonifacio, Borzi, Bozzello Verole, Branca, Brezzi, Brugger, Bufalini, Busseti, Buzio, Buzzi,

Cacchioli, Calamandrei, Calarco, Calice, Canetti, Carboni, Carlassara, Carollo, Carrao, Castelli, Cazzato, Cengarle, Cerami, Chiarante, Chiaromonte, Chielli, Ciacci, Cioce, Cipellini, Coco, Codazzi Alessandra, Colajanni, Colella, Colombo Vittorino (L), Colombo Vittorino (V), Conterno degli Abbati Anna Maria, Conti Persini, Corallo, Cossutta, Costa, Crollalanza,

D'Agostini, Dal Falco, Damagio, D'Amelio, D'Amico, D'Arezzo, De Carolis, de' Cocci, De Giuseppe, Degola, Della Briotta, Della Porta, Del Nero, Del Ponte, Deriu, De Vito, De Zan, Di Lembo, Di Marino, Di Nicola, Donat-Cattin,

Fabbri, Faedo, Falcucci Franca, Fallucchi, Fassino, Felicetti, Fermariello, Ferralasco, Ferrara Maurizio, Ferrara Nicola, Ferrari Aggradi, Ferrucci, Filetti, Fimognari, Finessi, Finestra, Fiori, Flamigni, Fontanari, Forma, Formica, Forni, Fossa, Fosson, Fracassi, Fragassi, Franco,

Gatti, Genovese, Gherbez Gabriella, Giacometti, Giovannetti, Giust, Gonella, Gozzini, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Grazioli, Grossi, Gualtieri, Guerrini, Gusso, Gutuso,

Iannelli,

Jervolino Russo Rosa,

Landolfi, Lapenta, La Porta, La Russa, La Valle, Lavezzari, Lazzari, Leone, Lepre, Libertini, Ligios, Lombardi, Longo, Lucchi Giovanna, Lugnano,

Macaluso, Macario, Maffioletti, Malagodi, Mancino, Manente Comunale, Maravalle, Marchetti, Marchio, Margotto, Marselli, Martinazzoli, Martino, Martoni, Mascagni, Masciardi, Mazza, Mazzoli, Melandri, Merzagara, Merzario, Mezzapesa, Miana, Milani Armelino, Milani Giorgio, Mineo, Miraglia, Miraglio, Mitrotti, Mitterdorfer, Modica, Mola, Monaco, Monsellato, Montalbano, Morandi, Morlino, Murmura,

Napoleoni, Nepi, Noci, Novellini,

Oriana, Orlando, Ossicini, Ottaviani,

Pacini, Pala, Panico, Papalia, Parrino, Pastorino, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Pecorino, Pedini, Perna, Petrilli, Petronio, Pieralli, Pinna, Pinto, Pisanò, Pistolese, Pittella, Polastrelli, Pollidoro, Pozzo, Procacci,

Quaranta,

Rastrelli, Ravaioli Carla, Rebecchini, Recupero, Riccardelli, Ricci, Riggio, Ripamonti, Riva, Roccamonte, Romanò, Romei, Romeo, Rosa, Rosi, Rossanda Marina, Rossi, Ruhl Bonazzola Ada Valeria, Rumor,

Salerno, Salvaterra, Salvucci, Santalco, Santonastaso, Saragat, Sarti, Sassone, Scarmarcio, Scardaccione, Scelba, Scevarolli, Schiano, Schietroma, Segà, Segnana, Segreto, Senese, Sestito, Sica, Signorello, Signori, Spadaccia, Spadolini, Spano, Spezia, Spinelli, Spitella, Spozio, Stammati, Stanzani, Stefani.

Talamona, Talassi Giorgi Renata, Tambroni Armadori, Tanga, Tarabini, Taviani, Tedesco Tatò Giglia, Terracini, Tiriolo, Tolomelli, Tonutti, Toros, Triglia, Tropeano, Truzzi,

Ulianich, Urbani,

Valenza, Valiante, Valori, Vecchietti, Venanzetti, Venanzi, Venturi, Vernaschi, Vettori, Vignola, Vinay, Vincelli, Visentini, Vitale Antonio, Vitale Giuseppe, Vitalone,

Zavattini, Ziccardi, Zito.

Sono in congedo i senatori:

Granzotto, Pasti.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e incarico l'Ufficio di Presidenza provvisorio di procedere allo spoglio delle schede.

(I senatori segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede e alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione

NOVELLINI, segretario provvisorio. Su invito del Presidente comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

senatori votanti	313
maggioranza assoluta dei componenti del Senato . .	162
al senatore Fanfani voti . .	264
al senatore Crollanza voti .	12
al senatore Nenni voti . . .	5
al senatore Terracini voti . .	3
al senatore Donat-Cattin voti .	1
schede bianche	28

PRESIDENTE. Proclamo eletto Presidente del Senato il senatore Fanfani. *(Vivissimi, prolungati applausi).*

Sospendo la seduta per comunicare al senatore Fanfani la sua elezione a Presidente del Senato.

(La seduta, sospesa alle ore 19,35, è ripresa alle ore 20).

Insedimento del Presidente

PRESIDENTE. Invito il senatore Fanfani, eletto Presidente del Senato della Repubblica, ad assumere la Presidenza.

(Il presidente Fanfani sale al banco presidenziale e abbraccia il senatore Nenni).

(Vivissimi, prolungati applausi).

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per la sua autorevole e significativa presenza all'avvio dell'VIII legislatura della Repubblica, esprimo a nome di tutti al senatore a vita onorevole Pietro Nenni sentimenti di

gratitudine ed auguri cordiali. *(Vivissimi, prolungati applausi).* Un grazie personale rivolgo al nostro decano per la comunicazione datami della mia elezione. Lo estendo, questo ringraziamento, al Gruppo democra-

tico cristiano che l'ha proposta e ai senatori tutti che hanno concorso a farla accogliere.

In questo momento mi è cosa gradita ricordare la collaborazione prestatami da tanti colleghi per l'espletamento del precedente mandato. A coloro che non appartengono più a questa Assemblea invio un memore saluto. Da coloro ai quali il consenso degli elettori ha rinnovato il mandato attendo nuove prove di comprensione. E sono certo che anche i neoeletti concorreranno ad agevolare il mio fermo impegno per corrispondere alla fiducia riaccordatami.

Piena è da parte mia la consapevolezza del significato « garantista » del largo consenso manifestatomi anche da colleghi che si ispirano ad ideali diversi da quelli propri al Gruppo cui appartengo; conseguentemente altrettanto piena è in me la consapevolezza della particolare responsabilità che mi incombe, proprio in virtù del carattere « fiduciario » che ha contraddistinto questa elezione.

Onorevoli colleghi, la precedente legislatura si è chiusa con due anni di anticipo sul termine normale.

Nel testo — in cui molti di noi dettero forma costituzionale agli ideali che promossero la Resistenza e condussero alla Liberazione — fu prevista la possibilità dello scioglimento anticipato delle Camere. Ma tale evento si è ormai ripetuto per la terza volta nel corso degli ultimi sette anni. E questo fatto, gli accadimenti che lo precedettero, i commenti che lo chiarirono nel corso del dialogo elettorale, i voti e le astensioni che questo dialogo conclusero, invitano ad attenta riflessione.

Certe esperienze, innovatrici o meno, fatte durante la VII legislatura stimolano a porre alcune questioni. Per quanta parte tali esperienze dipesero da interpretazioni di fatti — politici, elettorali, parlamentari — connessi con le due precedenti accorciate legislature? Per quanta parte hanno ritardato oppure accelerato la terza interruzione? Quale insegnamento si può trarre dall'avvio, dallo svolgimento, dalla conclusione delle esperienze stesse? E quale degli insegnamenti derivabili riguarda la validità delle strutture che ci reggono o il corretto uso di esse?

È sperabile che a queste e ad altre correlative domande si accingano a ricercare una risposta: i cittadini, specialmente i più esperti, le forze sociali interessate alla vita democratica, i partiti solidali nella difesa dei valori che ispirarono la Costituzione, i preposti alla piena funzionalità delle istituzioni.

Una così ampia ricerca, nelle sue varie articolazioni, estenderà il campo ed affinerà le forme della partecipazione di tutti i cittadini alle decisioni politiche, economiche e sociali che sempre più incisivamente li riguardano. E tale ricerca raggiungerà risultati tanto più aderenti alle attese del popolo italiano quanto più preparata e corretta sarà in essa l'applicazione del confronto.

Molto si è parlato recentemente di emergenza. È bene identificare le difficoltà bisognose di adeguati sforzi per farla superare. Tra essi lo sforzo diretto ad animare l'impegno di tutte le forze interessate a mantenere nel paese vivi gli ideali e i valori della democrazia e a consolidare le istituzioni che li difendono.

Il tempo occorrente per un esauriente esame dei problemi indicati, il tempo richiesto dalla adozione dei rimedi accertati e le contemporanee urgenze indeclinabili della vita associata impongono ai partiti di realizzare le convergenze possibili ed utili per un impegno ad agire in modo che la disfunzione delle istituzioni non aggravi i lamentati difetti ed esse, anzi, raggiungano il massimo di efficienza.

Il discorso arriva così, cari colleghi, a un tema assai dibattuto, quello della funzionalità del Parlamento. Da tempo si sono avute lamentele sulle fasi, i modi, i risultati dell'attività di indirizzo, di controllo e legislativa. Si appoggiarono queste lamentele sui difetti degli uomini, sulla deficienza delle strutture ed anche sul progressivo invecchiamento di certe pratiche rispetto all'evoluzione della società.

In questa Aula il 5 luglio 1976 fu posto l'accento su taluni inconvenienti derivanti dal parziale coordinamento dell'attività delle due Camere, dalla sovrapposizione dell'attività legislativa propria al Parlamento e alle regioni, dalla contemporaneità di riu-

nioni delle Camere italiane e degli Organismi parlamentari europei.

Ricordando i progressi realizzati nella scorsa legislatura in fatto di coordinamento, non si può non riconoscere il contributo dato dai Gruppi del Senato e della Camera e dall'onorevole Pietro Ingrao, al quale, nel giorno in cui lascia la carica alla quale tre anni fa fu eletto, rivolgiamo un saluto cordiale. (*Vivi, prolungati applausi*).

Altri progressi al coordinamento potranno derivare anche da una regolamentazione delle sedute comuni alle due Camere.

Il completamento del passaggio alle regioni delle funzioni statali indurrà opportune modificazioni nella qualità della produzione legislativa e costituirà la base per una razionale ridefinizione di alcune competenze delle Commissioni permanenti.

Il contenimento del numero dei parlamentari italiani che conserveranno anche il mandato europeo — a seguito dello storico voto del 10 giugno — ridurrà certamente gli inconvenienti sinora constatati per la contemporaneità dei lavori.

A proposito di funzionalità, è emerso il problema di una più assidua ed efficace partecipazione dei parlamentari ai lavori comuni. Si tratta di un fatto importante, collegato a fattori istituzionali ed anche organizzativi. In ordine ai primi va ribadito che, essendo l'opera del Parlamento insostituibile, occorre ricondurre nel suo seno tutte le decisioni che ad esso competono, evitando che gli ordinamenti vengano corrosi o da negligenti abdicazioni o da occasionali usurpazioni.

Per quanto riguarda invece i fattori organizzativi, il problema è di evitare gli sprechi di energie, che possono derivare da una cattiva utilizzazione del tempo disponibile e da carenze di strutture e di servizi.

In proposito è indispensabile ribadire la necessità di porre un freno alla proliferazione delle Commissioni bicamerali, che ostacola la regolare partecipazione ai lavori delle Commissioni permanenti e della Aula. Il coordinamento tra i lavori dell'Assemblea e quelli delle Commissioni eviterà altre sovrapposizioni. Il potenziamento dei procedimenti in sede redigente e il più intenso svolgimento delle interrogazioni pres-

so le Commissioni agevoleranno una diversa articolazione delle competenze delle Commissioni permanenti ed una migliore qualificazione del lavoro dell'Assemblea.

Altro impulso alla funzionalità può essere dato dall'accrescimento di comodità, apparentemente solo materiali: sono da aumentare gli spazi disponibili, è da migliorare l'agibilità dei posti di lavoro, sono da intensificare i servizi, specie di ricerca e di documentazione. Iniziative sono già state portate a termine, altre devono essere completate ed altre ancora avviate.

Un apposito comitato — presieduto dal senatore Carraro — fu delegato, nella passata legislatura, a definire le proposte che concernono, in particolare, l'accrescimento del numero e della qualificazione del personale; spetterà al nuovo Consiglio di Presidenza condurre in porto gli avanzati lavori.

Un contributo alla funzionalità del Parlamento viene, senza dubbio, dalle modalità con cui si svolge l'opera del Governo. La piena comprensione delle difficoltà in cui essa si è dovuta attuare nella passata legislatura e la presente particolare situazione costituzionale non invitano ad approfondire l'accennato argomento, ma anche per rispetto al Capo dello Stato, che tempestivamente ha già preso posizione in questa materia, non si può non ricordare quali inceppi possono essere evitati alle Camere da un più modesto ricorso allo strumento dei decreti-legge, dalla redazione di essi in forma rigorosa, e dalla precisa indicazione, non solo per essi ma per tutte le leggi di spesa, dell'idonea copertura finanziaria.

Uno degli ultimi atti del Governo è stato quello di rinnovare i disegni di legge di conversione di decreti già presentati e di presentarne alcuni nuovi: costituirà, pertanto, il primo compito dell'VIII legislatura provvedere a sottoporli a sollecito esame.

Secondo nostro compito — non appena costituite le Commissioni permanenti — sarà quello di proseguire e talvolta completare alcune delle indagini conoscitive avviate nei mesi scorsi.

Terzo compito sarà quello di ascoltare l'esposizione programmatica che il nuovo Governo verrà a farci. Sincero è l'augurio che ciò avvenga sollecitamente, tanti sono

i problemi che attendono idonee ed urgenti soluzioni: tutela dell'ordine democratico e lotta al terrorismo; ripresa economica, misure per l'energia ed accrescimento dell'occupazione; sviluppo unitario della Comunità europea e attente cure per ridurre gli evidenti pericoli per la pace nel mondo. Generale è l'auspicio che dell'imminente fiducia benefici un Governo che, per intese programmatiche, strutture e sostegno, sia capace di procedere senza incertezze di impegno e limitazione di tempo ad affrontare i gravi problemi che urgono.

Il Senato si accinge a riprendere il suo concorso alla difesa della libertà, alla ripresa dello sviluppo, alla sicurezza dell'Italia. E mentre si avvia a quest'opera, a nome dell'Assemblea e mio, rivolgo al Presidente della Repubblica, onorevole Sandro Pertini, deferenti voti per il fecondo svolgimento, anche in questi frangenti, dell'alta missione che un anno fa con larghissimi consensi gli affidò il Parlamento. Tutti i senatori esprimono con me un cordiale saluto: ai colleghi deputati ed all'onorevole Nilde Iotti, oggi eletta Presidente della Camera, al Governo in carica e al suo Presidente onorevole Giulio Andreotti, alla Corte costituzionale presieduta dall'onorevole Leonetto Amadei, ai neodeputati italiani eletti al Parlamento europeo; alla magistratura ordinaria e speciale; ai corpi armati che presiedono alla sicurezza interna ed esterna dell'Italia; ai consigli regionali, provinciali e comunali; a tutti coloro che operano in seno alla pubblica amministrazione; alle organizzazioni che attendono alla crescita morale, civile, economica e sociale del nostro popolo. (*Vivi, reiterati applausi*).

A quanti negli organi della stampa e della radio televisione concorrono ad informare ed orientare la pubblica opinione indirizziamo un fiducioso augurio di buon lavoro.

Il vostro Presidente, onorevoli colleghi, vi rinnova gratitudine per la fiducia attestata e formula il voto che, assistiti dalla competenza del Segretario generale e dalla collaborazione di tutti i dipendenti, abbia fecondo svolgimento il mandato a voi conferito il 3 giugno dal popolo sovrano. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Annunzio di presentazione di atti e documenti

PRESIDENTE. Avverto che, dopo lo scioglimento delle Camere, sono pervenuti gli atti e i documenti indicati nell'elenco che sarà allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 26 giugno 1979

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 26 giugno, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Elezione dei Vice Presidenti, dei Questori e dei Segretari

La seduta è tolta (ore 20,20).

ALLEGATO

Elenco degli atti e documenti della VII legislatura pervenuti al Senato dopo lo scioglimento delle Camere

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettere del 10 e del 24 maggio 1979, ha trasmesso copia delle sentenze, depositate nelle predette date in cancelleria, con le quali la Corte medesima ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 18, comma terzo (secondo periodo), del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, nella parte in cui prevede la incriminazione contravvenzionale di coloro che prendono la parola in riunione in luogo pubblico essendo a conoscenza della omissione di preavviso previsto nel primo comma. Sentenza n. 11 del 10 maggio 1979 (*Doc. VII, n. 57*);

dell'articolo 186, primo comma, del codice penale militare di pace, limitatamente alle parole « tentato o »; in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87,

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 186, primo comma, limitatamente alle parole « ancorchè... preterintenzionale »; in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 186, secondo comma, del codice penale militare di pace, limitatamente alle parole « la pena di morte con degradazione, se il superiore è un ufficiale, e ». Sentenza n. 26 del 24 maggio 1979 (*Doc. VII*, n. 58).

I predetti documenti saranno inviati alle Commissioni competenti.

Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le relazioni concernenti la gestione finanziaria:

dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti, per l'esercizio 1977 (*Doc. XV*, n. 68);

del Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci », per gli esercizi dal 1969 al 1977 (*Doc. XV*, n. 119);

dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), per gli esercizi dal 1974 al 1977 (*Doc. XV*, n. 120);

dell'Ente autonomo per la bonifica, la irrigazione e la valorizzazione fondiaria nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni, per gli esercizi dal 1974 al 1976 (*Doc. XV*, n. 121).

Tali documenti saranno inviati alle Commissioni competenti.

Il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso la determinazione n. 1479, adottata a norma dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, concernente la mancata attuazione del piano programmatico del Comitato nazionale per l'energia nucleare per il quinquennio 1974-78 e sui riflessi che ne derivano sulla gestione futura dell'Ente (*Documento XV-bis*, n. 7).

Tale documento sarà inviato alla Commissione competente.

Il Ministro dei lavori pubblici ha presentato, ai sensi dell'articolo 3 della legge

19 marzo 1952, n. 184, la relazione che dà conto dei progressi compiuti fino a tutto il 31 ottobre 1977 nell'attuazione del piano orientativo per la sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali (*Doc. XX*, n. 3).

Il Ministro delle finanze ha trasmesso il « Programma di ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria, 1979-1981 » (*Documento XXX*, n. 6) predisposto dopo la prima fase di attuazione della riforma tributaria introdotta con legge 9 ottobre 1971, n. 825.

Tale documentazione sarà trasmessa alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro del tesoro ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, la relazione sulla stima della previsione di cassa delle gestioni del bilancio e di tesoreria nonchè sulle operazioni di cassa nel settore pubblico, relativa al primo trimestre 1979 (*Doc. XLI*, n. 3-1).

Tale documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 5ª e 6ª.

Il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 83 della legge 27 luglio 1978, n. 392, la « Relazione sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni » (*Doc. LIX*, n. 1).

Tale documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 2ª e 8ª.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, nella sua qualità di Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal CIPI nelle riunioni del 18 e 26 aprile 1979.

Le deliberazioni anzidette saranno trasmesse alle Commissioni permanenti 10ª e 11ª.

Il Ministro della difesa ha trasmesso copia dei verbali delle riunioni tenute il 18 aprile 1979 dal Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, sull'ammodernamento dei mezzi dell'Aeronautica militare, e il 3 ed il 15 maggio 1979 dal Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977,

n. 372, sull'ammodernamento dei mezzi dell'Esercito.

I verbali anzidetti saranno trasmessi alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 33 della legge 20 marzo 1975, n. 70, copia del decreto di nomina del ragioniere Pier Luigi Masciadri a componente il consiglio generale della Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE).

Tale documento sarà trasmesso alla 9ª Commissione permanente.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di nove risoluzioni, approvate da quell'Assemblea, concernenti:

la nomina di un *ombudsman* delle Comunità da parte del Parlamento europeo;

la promozione di una gestione di un controllo del traffico aereo;

le regioni periferiche marittime della Comunità europea;

le misure da adottare per migliorare la situazione nel settore lattiero;

la tutela dei diritti dell'individuo di fronte al crescente sviluppo tecnico nel settore dell'informatica;

gli effetti cancerogeni derivanti dall'ambiente;

le difficoltà che si prospettano alle frontiere interne della Comunità nel settore del trasporto di viaggiatori e di merci su strada;

le banche di organi;

la produzione, la distribuzione e l'uso dei prodotti farmaceutici.

Tali risoluzioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Dott. PAOLO NALDINI

Consigliere preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari